(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

Anno X N. 17

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 25 Aprile 1909

LE LORO PROVOCAZIONI

Il giorno 12 era indetta a Napoli una riunione privata di maestri cattolici convocati dalla *Nicolò Tommaseo*. Per entrare nella sala della riunione i maestri dovevano presentare il biglietto d'invito. Gli anticlericali dell'*Unione Magistrale* che cosa fecero? Falsificarono i biglietti d'invito ed entrarono in massa e prima di ogni altro nella sala.

Pertanto quando il maestro Paolo Carcano, segretario della *Nicolò Tommaseo*, si accinse a parlare, un uragano di fischi e di urla lo interruppe. Insistendo l'oratore nel voler parlare, gli anticlericali si diedero ad atti di violenza rompendo sedie, danneggiando la sala. Perciò la riunione fu sciolta dal delegato di Pubblica Sicurezza...

—

Domenica a Roma centomila fedeli si portarono in S. Pietro a venerare la nuova beata Giovanna d'Arco. E in un angolo di Piazza S. Pietro gli anticlericali della *Giordano Bruno* dispensavano ai pellegrini fogli contro la nuova beata e inviti per una conferenza anticlericale. Non basta. Sulle finestre delle loro sede avevano esposte bandiere anticlericali, manifesti e trasparenti contro il Papa e la santa. E la sera tennero la loro conferenza...

—

Ora noi domandiamo: se i cattolici avessero invasa, con biglietti falsificati, una riunione di anticlericali per mandarla a monte, con la violenza; se i cattolici si fossero messi a dispensare foglietti e a tenere conferenze contro una dimostrazione di anticlericali, supponiamo in una commemorazione di Giuseppe Garibaldi, che cosa, ditelo voi o lettori, che cosa ne sarebbe successo? Non ci sarebbero in Carnia legni abbastanza per bastonare i cattolici intolleranti, prepotenti, vigliacchi, brutali; nè le lingue parlate nell'universo mondo avrebbero vocaboli sufficienti per oltraggiare i cattolici. Ma queste prodezze le fanno gli anticlericali a danno dei cattolici, e perciò diventano memorande gesta, atti gloriosi, manifestazioni degne di uomini, evoluti e civili.

Ah, mondo birbone!

Nemici della patria.

Lunedì il Papa ha ricevuto in San Pietro i pellegrini francesi venuti a Roma per la beatificazione di Giovanna d'Arco. E tenne un discorso; e fu un discorso importante anche pel punto dove trattò della religione e della patria.

«Vi si segnala — egli ha detto — al disprezzo pubblico, vi si distingue colla nota infamante di nemici della patria... Abbiate coraggio e rinfacciate ai vostri accusatori questa calunnia, che apre nel vostro cuore di cattolici una ferita profonda e tale, che voi avete bisogno di tutta la grazia divina per perdonare. Non vi è infatti oltraggio più grave per il vostro onore, per la vostra fede, perchè, se il cattolicesimo fosse nemico della patria non sarebbe più una religione divina...»

Così parla il Papa, così sentano i cattolici. Con tuttociò gli anticlericali — perfidi e diffamatori — chiamano i cattolici nemici della patria.

MENO PARATE E PIÙ PROPAGANDA.

E' impossibile dire il lavorio segreto e tremendo a cui si dà in questi giorni la Massoneria per tentare di ridurre l'Italia al punto in cui ha ridotto la Francia.

E' necessario di fronte al pericolo gravissimo che ogni persona onesta si levi a combattere contro la terribile setta. Il mezzo migliore per combattere la Massoneria è quello di farla conoscere al popolo.

A tale scopo l'«Unione Popolare» lancia il suo diciannovesimo foglio volante «La Massoneria» adattatissimo, secondo il solito, per il popolo.

I cattolici che voglion far del bene invece di spender danaro in tante inutili parate diffondano questo foglietto in ogni angolo d'Italia. Rivolgersi all'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare. Canto de' Nelli 9, Firenze. Una copia gratis a tutti i soci dell'«Unione Popolare», 100 copie Lire 1.50 500 copie L. 7, 1000 copie L. 12.

Il contratto di lavoro e l'arbitrato

Nel programma della democrazia cristiana si trova anche questo articolo: una legge che regoli il contratto di lavoro e imponga nelle eventuali questioni l'arbitrato. L'imprenditore può sfruttare l'operaio perchè non esiste una legge che obbliga il contratto; d'altra parte il lavoratore può sfruttare il padrone perchè una legge chiara e spedita non lo obbliga. Di più: nelle questioni, il padrone ha sempre ragione perchè ha più denari da spendere; d'altra parte l'operaio, non avendo denari, non è in caso di fare causa al padrone ed è costretto a perdere; e tutto questo perchè non è una legge che obblighi tanto il padrone quanto l'operaio all'arbitrato.

Ebbene, questa legge sta per venire anche in Italia. Di fatti, ci giunge da Roma questa notizia:

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge *sul contratto di lavoro e sulla definizione delle controversie nei servizi pubblici assunti da imprese private*, ripresentato dal ministro dell'agricoltura, industria e commercio al Parlamento con varie modificazioni.

La relazione che precede il disegno di legge, dopo un'ampia trattazione della legislazione straniera sul medesimo argomento, viene a spiegare il contenuto dell'attuale disegno e nota anzitutto che esso si riferisce soltanto ai pubblici servizi locali, affidati in esercizio all'industria privata. Ad alcuni servizi più essenziali la progettata legge si applica qualunque sia il numero dei locatari d'opera impiegati; agli altri servizi contemplati dalla legge sulla municipalizzazione si applica solo quando i locatari d'opera sono normalmente dieci o più di dieci.

Fin da questo momento noi crediamo che la legge non sarà completa, e non soddisferà pienamente i nostri desideri. Ma bisogna tener conto che il progresso si fa passo per passo, e non a salti. Quindi ci basta che ora entri nella legislatura d'Italia anche questa legge.

Lo sciopero di Saonara
e un' altra vittoria dell'Ufficio cattolico del Lavoro di Padova

r. c. ci scriveva da Padova ancora il giorno 16:

«A Saonara (Padova) 200 operai lavoravano alle dipendenze della ditta Sgaravatti, la quale ha grandissimi vivai di piante. Gli operai avevano domandato un aumento di mercede.

Non avendo ottenuto nulla, si rivolsero all'ufficio cattolico del lavoro, il quale presentò un memoriale alla Ditta stessa.

Il memoriale non fu accettato e allora fu proclamato lo sciopero: uno sciopero tranquillo e ordinatissimo; tanto che il Regio Prefetto ritirò dal paese tutta la forza armata, di cui s'era fatto in principio uno spreco inutile.

La ditta Sgaravatti era decisa a tener duro; ma finalmente, visto che anche gli operai rimanevano compatti nell'astensione del lavoro; visto l'esito insperato del comizio di domenica u. s. (di 2000 persone) ieri cedettero e concessero agli operai piena soddisfazione.

E' questo il III. sciopero, organizzato in un anno dall'Ufficio cattolico del lavoro.

L'anno scorso egli ordinò quello di 4000 tessitrici, di cui si occupò tutta Italia.

Un'altra volta i cattolici hanno dimostrato che non a parole soltanto essi vogliono il bene degli operai.

Il *Veneto* che nei giorni passati difese la ditta Sgaravatti, oggi non parla neppure della sua fine. L'esito dello sciopero ha destato grandissimo entusiasmo negli operai e in città.

Ora è bene si sappia che il *Veneto* è organo del blocco di Padova, quindi dei democratici e dei socialisti di colà. Comprenderemmo un giornale avversario e sovversivo che criticasse l'azione dei cattolici anche ingiustamente, ma non lo dovremmo comprendere quando si pone contro gli operai ed a favore dei padroni, specie in casi, come questo, nei quali le paghe *migliorate* oscillano da L. 150 a L. 0.80 al giorno.

Non lo dovremmo comprendere, se fossimo convinti che la causa dei radicali e dei socialisti fosse veramente la causa degli operai. Ma questa non è la nostra convinzione...

Corriere settimanale

La beatificazione.

Domenica a Roma, nella basilica di San Pietro, con una solennità straordinaria, fu proclamata beata Giovanna d'Arco, di cui i lettori troveranno in altra parte del giornale la vita. Dalla Francia, per assistere alla festa, erano venuti sessantatre vescovi e centomila pellegrini. All'alba, piazza S. Pietro presentava un imponente spettacolo: trams e carrozze portavano di continuo gente e sempre gente desiderosa di assistere alla cerimonia. La basilica era parata a festa e in grandi quadri spiccavano i fatti più salienti della vita della santa e la gloria della santa stessa. Dopo la cerimonia, il Papa accompagnato dalla sua corte, è disceso in S. Pietro, a venerare la nuova beata.

Le elezioni.

Mentre la Camera è chiusa, tutta la curiosità parlamentare è nel vedere come andranno a finire le elezioni contestate. La discussione pubblica davanti alla Giunta delle elezioni, per le elezioni contestate nel Friuli, sono fissate come segue: 10 maggio l'elezione di S. Daniele (relatore Turati); 17 quella di Palmanova (relatore Cornaggia); 19 quella di Tolmezzo (relatore Calissano).

In Turchia.

La situazione in Turchia desta ancora serie apprensioni. Si tratta di una vera o propria rivoluzione. I *giovani turchi*, dopo anni e anni di propaganda e di attentati, erano riusciti a strappare al Sultano la costituzione, ad avere un Parlamento, e mandare in esilio o in carcere coloro che sotto il vecchio regime avevano rubato il pubblico denaro. Ma il vecchio partito conservatore non era per questo morto: esso lavorava per la riscossa. E l'altro ieri appunto suscitò la rivoluzione per la quale molti dei funzionari furono uccisi. I *giovani turchi* allora raccolsero le truppe fedeli a loro e con esse marciarono contro Costantinopoli imponendo al Sultano di conservare la costituzione o di rinunciare alla corona. I due partiti sono così in conflitto; e quello che appunto non ha più autorità è il Sultano. Frattanto navi da guerra russe, inglesi, austriache e italiane sono pronte a passare il Bosforo e a portarsi davanti a Costantinopoli per proteggere i propri connazionali in caso che la rivoluzione prendesse maggiori proporzioni. Si calcolano peraltro già due o tre mila morti per le attuali rivolte.

Incendio in un tempio protestante.

Si ha da Rochester: Un incendio si è sviluppato in un tempio protestante. I danni superano il milione di dollari. Dei soldati della milizia sono stati inviati sul luogo dell'incendio per impedire il saccheggio.

I danni oscillano fra mezzo milione ed un milione di dollari. Parecchie centinaia di persone sono rimaste senza ricovero. Non si ha a deplorare nessuna disgrazia alle persone.

Che importa la democrazia? Importa l'anticlericalismo!

Notevole l'atteggiamento dei socialisti nelle elezioni del IV Collegio di Roma. Scendono in campo Leone Cajetani, Principe, ed il giornalista Annibale Gabrielli.

I socialisti si sono dichiarati solennemente per il Principe, con quest'ordine del giorno: «L'unione socialista romana, in riguardo all'elezione di ballottaggio al IV collegio, ove è rimasto in lotta il candidato dei comitati diocesani, delibera di appoggiare il candidato che gli è contrario».

L'*Avanti* commentando l'ordine del giorno dice:

«La deliberazione dei socialisti per dare appoggio alla candidatura Caetani, è tanto più notevole in quanto è stata presa spontaneamente senza chiedere al candidato alcuna dichiarazione più o meno esplicita su questo o su quello atteggiamento politico o sociale».

Proprio è «tanto più notevole», perchè dimostra, egregi socialisti che di atteggiamenti politici e sociali non v'importa un fico guasto, quando siete certi dell'anticlericalismo. A voi basta questo, per il... bene del popolo!

PROVERBI.

Chi ha il lupo per compare, porti il can sotto il mantello.

Alle volte avviene di dover trovarci per necessità con qualcuno di questi lupi; qualche empio, bestemmiatore, sporco, di molte pretese, e di poca voglia di lavorare. Portiamo il cane sotto il mantello. Cioè: attenti con quei soggetti lì.

PREVIDENZA

Chi può iscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

IV.

La Cassa è fondata a favore degli operai, e, in generale, di quelli che altrimenti non potrebbero prepararsi una pensione.

Perciò possono iscriversi, dice la legge, quelle persone che prestano servizio ad opera o a giornata, o che in generale attendono a lavori prevalentemente manuali per conto di terzi o anche per conto proprio, quando però, in quest'ultimo caso, non paghino, sotto qualunque forma, una imposta allo Stato superiore alle 30 lire annue.

Dunque tutti quelli che lavorano sotto padrone; e anche quelli che lavorano per conto proprio, con proprio capitale (calzolai, falegnami ecc. agricoltori proprietari), purchè però non paghino all'erario (Stato) più di 30 lire all'anno di imposte. E' da avvertirsi che in quest'ultimo caso, se sono in famiglia più persone, l'imposta si divide per il numero di questi agli effetti dell'ammissione alla inscrizione.

Bisogna poi che siano cittadini italiani (sieno pure residenti all'estero); non importa se uomini o donne; le donne maritate possono iscriversi senza l'autorizzazione del marito, e i figli minorenni senza l'assenso del padre.

Le mogli, le sorelle e le figlie degli operai possono inscriversi alla Cassa Naz., ancorchè attendano solo ai lavori di casa. Si può iscriversi dai 12 anni in poi. I miei lettori hanno già capito che rende molto conto a iscriversi presto; e i genitori farebbero bene a fare ai loro figli, invece di altri regali inutili, il regalo di un libretto di iscrizione alla C. N.

Come si eseguisce l'iscrizione.

Le iscrizioni si fanno a tutti gli Uffici postali del Regno, dai quali si avranno pure istruzioni in proposito.

La pratica è semplicissima: bisogna farsi rilasciare gratuitamente e in carta libera dal Sindaco i certificati di nascita, di cittadinanza italiana e di condizione operaia; poi si scrive la domanda sopra un modulo che viene rilasciato dall'Ufficio Postale; si consegna tutto a quest'ufficio, con un primo versamento, non minore di lire una. Se la domanda è accettata viene rimesso il libretto d'iscrizione; se non è accettata, si può fare ricorso, oppure domandare il rimborso del versamento fatto.

Come si fanno i versamenti.

I versamenti si fanno all'Ufficio postale, presentando il libretto.

Abbiamo già detto che bisogna versare almeno lire 6 all'anno. Ma queste si possono versare quando si crede, e anche un po' alla volta, però non versando mai meno di una lira. I versamenti si possono fare anche riempiendo di francobolli dei cartellini rilasciati dall'Ufficio Postale.

E se un anno, o due, o più non si versano almeno 6 lire? Allora non si perde niente di quel che si è versato, il quale resta sempre in conto della pensione. E anche se, a un dato momento, si sospendessero per sempre i versamenti, giunti i 60, o i 55 anni dell'inscritto, la pensione vien liquidata in base ai versamenti fatti. Ed è questo un bel vantaggio, massime pel caso disgraziato che *non si possono* proseguire i versamenti.

Non si perde dunque nulla; ma non si ha diritto alla quota di concorso della Cassa in quegli anni in cui non si paga. Però, Quando negli anni precedenti si abbia pagato di più di lire 6, il di più va in conto degli anni in cui non si paga per ottenere il diritto alla quota di Concorso.

Per esempio, se uno in un anno paga lire 12, nell'anno successivo ha diritto alla quota di concorso della Cassa, o anche se non paga niente. Bisogna procurare dunque di pagare di più quando si può, perchè così cresce la pensione, e non si rischia di perdere la quota di concorso della Cassa.

Notiamo poi che è libero a tutti fare versamenti a favore degli operai: ecco un bel mezzo offerto alle persone buone per beneficare.

—

Avrei voluto estendermi di più, ma, aspettando il nuovo Statuto e Regolamento tecnico, approvato nei giorni passati, e non ancora pubblicato, faccio punto, con l'augurio che molti operai abbiano compresa la convenienza di usufruire di questa istituzione.

Essi devono farlo, per amore alla propria dignità, per amore e dovere verso la famiglia e verso la società, a cui carico ricadranno forse nell'età matura, se non provvedono e forniral, con tanta facilità, una conveniente pensione.

Chi desidera alle istruzioni (statuti, opuscoli, e schiarimenti particolari) si rivolga al Presidente Federazione Società Cattoli-

che Mutuo Soccorso Udine Via Cicogna 46, o agli Uffici Postali o alla Direzione di Roma Corso Umberto I. *Lucio.*

I.° Congresso Francescano Veneto.

Splendido già si preannuncia l'esito di questo Congresso che, per la prima volta, nel Veneto, si terrà il 29 corrente a Vicenza, nel Tempio di S. Corona.

Benedetto con solenne Breve da S. Santità Pio X, sarà onorato dall'intervento dell'Em. Card. Cavallari, Patriarca di Venezia, che ne assumerà la presidenza onoraria, e di Ecc. Vescovi di Vicenza, Treviso e Chioggia. Ecco la serie dei temi — tutti di evidente interesse e utilità pratica — che saranno svolti e discussi nell'unica adunanza che comincierà alle ore 9.30.

Letta la relazione dello stato attuale delle Congregazioni Terziarie nel Veneto (relatore P. Bernardino Perin), si tratterà:

I. Organizzazione delle singole Congregazioni. M. R. D. Innocente Bastasin.

II. Proposta di una Federazione fra tutte le Congreg. M. R. D. Attilio prof. Caldana.

III. Il Terz'Ordine e il Clero. Mons. Antonio dott. De Marchi.

IV. Il Terz'Ordine e i giovani; sig. Luigi Beltrame stud. Universitario.

V. Il Terz'Ordine e l'azione sociale. Mons. Giuseppe Manzini.

Ogni congressista, anche non terziario, può intervenire e partecipare alla discussione. La tessera d'ingresso si può chiedere al Convento di S. Lucia-Vicenza.

Noi siamo certi che non solo coloro dei nostri amici che già appartengono al Terzo Ordine Francescano, ma quanti sono i veri schietti cattolici si daranno convegno giovedì 29 a Vicenza.

Vi accorrano quelli che non sono ancora figli di S. Francesco ad apprendervi la bontà ed a gustarvi la bellezza di quella santa milizia da lui istituita, dalla quale i Pontefici si ripromettono la salute della società.

Vi accorrano i Terziari ad accoglervi incitamenti a praticarne la mite disciplina e ad estenderne fuori di loro il benefico influsso; vi accorrano infine tutti i cattolici d'azione che devono ogni dì scendere in lizza coi nemici della fede e della società e scopriranno quanta forza spirituale infonda la regola del Serafino d'Assisi per giungere alla propria santificazione e vi attingeranno nel tempo stesso nuovo ardore e nuovi entusiasmi per combattere le battaglie del Signore.

LEZIONE EVANGELICA

La contaminazione!

O gente considerata bassa e spregievole dagl' ignoranti, ecco una delle tante belle parole del Vangelo per voi!

O contadini, il concime che voi dovete maneggiare, quantunque pel momento vi renda meno puliti, non è quello che vi rende ignobili, perchè quello non contamina lo spirito.

O spazzacamini, o fabbri, o carbonai, che dalla fuligine o dal carbone siete fatti tutti neri tranne i denti e il bianco dell'occhio, non vi affliggete per questo che non arriva a toglierví il candore dell'anima.

O spazzieri, o lavandaie, le brutture che voi togliete non sono quelle che si attaccano all'anima, nè la rendono vile.

O operai d'ogni fatta, non sono i calli delle vostre mani che vi rendono nè aspri nè incivili nè spregievoli: tutt'altro.

O poverelli, non sono i vostri stracci, nè il misero vostro giaciglio, nè l'affumicata vostra capanna, nè il pan nero o a frammenti, nè la misera vostra imbandigione che vi fa veramente poveri e miseri e così dispetti e derelitti agli occhi del mondo.

Infermieri e infermiere, che così dappresso dovete condividere e continuamente gli svariati dolori e le molteplici scene di affanno e di abiezione della umanità sofferente, ricordatelo bene, che le piaghe e le immondezze, anzichè intaccare minimamente la purezza dell'anima vostra, la rendono ognor più bella.

E neppur voi, o malati di qualunque genere, o feriti, o disgraziati, non sarete più immondi agli occhi di Dio, per quel male che vi infacca o le carni o la pelle o il sangue o i nervi o le ossa, no.

Ce lo insegna Gesù Signore solennemente quando « chiamata a sè nuovamente la turba, diceva: Ascoltatemi tutti ed imparate: Nessuna cosa vi è al di fuori dell'uomo, la quale entrando in esso possa renderlo immondo: ma quelle che procedone dall'uomo, quelle sono che lo rendono immondo. Chi ha orecchie da intendere, intenda ».

E alle richieste di Pietro diede poi il Signore più ampia spiegazione di questa verità così: « Non comprendete che tutto ciò che dal di fuori entra nella bocca dell'uomo non può contaminarlo? perchè non entra nel cuore di lui, ma passa nel ventre, donde va nel secesso lo spurgo di tutti i cibi? Ma quello invece che esce dalla bocca viene dal cuore; e questo imbratta l'uomo. Imperocchè dal di dentro, dal cuore degli uomini, procedono cattivi pensieri, adulterii, fornicazioni, omicidii, furti, avarizie, malvagità, frodi, impudicizie, invidia, bestemmie, superbia, stoltezza. Tutti questi mali procedono dal di dentro e contaminano l'uomo. Ma il mangiare senza lavarsi le mani non imbratta l'uomo ».

E siccome anche la disobbedienza è una malvagità e una stoltezza che viene dal cuore, così anche la ribellione ai precetti della Chiesa, alla quale apparteniamo col battesimo, è un imbratto dell'anima.

Siamo giusti dunque nei nostri apprezzamenti; e se vogliamo sfuggire la contaminazione e il disonore, evitiamo quello che veramente di disonora e ci degrada, la malizia, la mala volontà, il vizio; quanto cioè di male procede dal cuore, cioè da cattiva coscienza. Che se anche noi arriviamo a nascondere agli uomini le nostre malvagità, non isperiamo di tenerle nascoste agli occhi di Dio, il quale a suo tempo renderà a ciascuno secondo le sue opere. E quanti si tengono ora sulla terra per grandi, per sapienti, per nobili, per rispettabili, eccetera; ma, oh, quanto orribili dispregi subiranno essi mai là dove è resa la giustizia definitiva!

Oh, non bastano, no, le carrozze, nè le vesti pompose, nè i cavalierati, nè altri titoli onorevoli per ostentare la marca di incontaminati e di immacolati! Come l'esterno imbratto non basta di per sè a contaminar l'anima ed il cuore, così neppure le esterne apparisoenze, gli splendori, gli onori, bastano a nobilitare gli animi.

Eppure tanti farisaicamente si illudono a questo proposito.

Le cattive compagnie conducono l'uomo alla forca.

Quanti, pur troppo! finirono male, rovinati dai cattivi compagni. Quindi: Meglio soli che male accompagnati.

Sacrilegio socialista.

Da Bondanello (Mantova) giunse notizia che nel giorno di venerdì santo, quei buoni villici, con a capo il parroco avevano tutto predisposto per celebrare la processione della immagine del Cristo morto. A tale scopo molte case del paese e le barche del porto erano state addobbate e illuminate. La processione stava per uscire dalla chiesa, quando si udì un suono di banda venire da lontano. Era la musica del paese che accompagnava al... cimitero la salma di una povera vecchia, morta il giorno prima: notate bene, cristianamente, e caduta in mano di pochi inferociti socialisti solo perchè era moglie di un iscritto alla lega contadini del paese.

Il funebre corteo invase la piazza della chiesa, fermandosi in modo da impedire alla processione di uscire. Il delegato, con due carabinieri, invano, colle buone, cercarono di far sgombrare e di allontanare il funereo corteo, ma la masnada anticlericale non ne volle sapere. Per evitare tristi conseguenze, il delegato allora pregò il parroco di sospendere la funzione, al che questi aderì volentieri.

NEL NOSTRO CAMPO

A *Napoli* si sta preparando il Congresso della « Nicolò Tommaseo » Congresso che avrà luogo in quella città nel venturo settembre. La « Nicolò Tommaseo » è una associazione di insegnanti che intendono la istruzione e la educazione sul *principio cristiano.* Mentre la così detta *Magistrale Nazionale* — la associazione degli insegnanti... senza niente di *in nomine Patris...* figuratevi poi che razza di educazione verrà fuori da lì — vorrebbe la scuola *laica,* la « Tommaseo » la vuole *cristiana.* Anche da noi — a Udine — è una Sezione della « Tommaseo » e noi raccomandiamo agli insegnanti che hanno veramente a cuore — come devono averla — la vera, sana educazione, di iscriversi.

— A *Roma* si sta preparando un Congresso degli studenti universitari cattolici. Bravi! Avanti sempre!

— *Conferenze:*

Come il solito, se ne tennero qua e là tante: a *Lipomo,* a *Livello,* ad *Uggiate* — in quel di Como —; a *Varazze,* ecc. ecc.

— *Inaugurazioni:*

Un nuovo vessillo del « Circolo Pio X » di Bari.

Una nuova bandiera per la *Cassa rurale* di Atessa.

— Nuove *istituzioni:*

A *Gaggino* si sta costituendo una *Cooperativa di consumo.*

— A *Modena* sarà presto aperto un *Gabinetto di lettura.*

— *Da noi:* a *S. Leonardo* sarà presto aperta una *Cooperativa di consumo.*

Avanti *slovenski,* che è ora!

— A *Udine* si sono iniziate le pratiche — e letto anche lo Statuto — per un *Circolo di cultura.* E ben venga la cara istituzione che riuscirà di tanto vantaggio per la nostra azione sociale.

A *S. Giorgio di Nogaro* e a *Fossalta* conferenze del dott. Biavaschi: sulla *Cassa operaia* e sulla *Soc. op. pel M. Soccorso e Previdenza.*

Avanti!

Una pecora rognosa ne guasta un branco. Una pera fradicia ne guasta un monte.

Sì: e un empio, un vizioso co' suoi discorsi, coi libri o giornalacci che passa, colla sua stessa vita, alle volte corrompe non solo persone, ma famiglie, e paesi interi.

Genitori, attenti!

Di quà e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Visita gradita! — Giovedì otto il paese fu allietato dalla visita degli studenti dell'istituto dei Rev.mi Padri Stimatini di Gemona.

Alla mattina essi accompagnati dalla fanfara, dovrei dir banda, si recarono al ponte di Pinzano.

Nel ritorno rallegrarono il paese con la marcia reale ed altre splendide suonate riscuotendo ripetuti applausi dai presenti.

Il Sindaco del paese cavalier Italico Pinzzi-Taboga offrì al Caffè Piccoli il vermouth d'onore ai graditi ospiti.

Questi grati per sì cordiale ospitalità allegramente suonando ripartirono per Gemona lasciando nei presenti il desiderio di rivederli e riudirli quanto prima.

Il Padre Pio Gabos e Don Cesare Beniglia erano a capo della scolaresca; grazie ad essi della gradita visita.

LATISANA.

Decesso. — Il 16 c. è morto a 64 anni l'avv. Cesare nob. Morossi che fu per molti anni Consigliere Comunale e Deputato Provinciale, cariche alle quali dovette rinunciare per la gravissima malattia che da molti anni minava la sua esistenza. Condoglianze vivissime alle famiglie.

Il nostro quaresimalista. — Domenica il prof. Arturo Grandis di Portogruaro, ha terminata la sua predicazione quadragesimale. Inculcò le sublimi verità della fede con parola smagliante, elevata, convincente, lasciando in tutti il desiderio di riudirlo.

Da queste colonne vada a lui il saluto sincero e l'espressione della nostra sentita riconoscenza.

TOLMEZZO.

Il programma della Mostra e dei Concorsi. — Vi mando il programma della mostra bovina mandamentale che avrà luogo il 9 maggio p. v. a Tolmezzo, mostra cui potranno partecipare allevatori da Tolmezzo, Verzegnis, Zuglio, Cavazzo Carnico ed Amaro, dei concorsi per la buona tenuta delle stalle e fra le latterie sociali, preceduti da un convegno degli allevatori di bestiame.

Programma.

Mostra bovina: Riproduttori maschi e femmine della razza alpina, con attitudine alla produzione del latte:

Classe I. Vitelli interi di mesi 3 a 12. — Premi per L. 60.

Classe II. Tori di oltre 12 mesi — Premi per lire 150.

Classe III. Vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina, di età inferiore a mesi 6) — Premi per lire 200.

Classe IV. Vitelle di mesi 3 a 12 — Premi per lire 60.

Classe V. Giovenche o giovenche pregne — Premi per lire 130.

Classe VI. Vacche di età fino agli 8 anni — Premi per lire 100.

Oltre medaglie e diplomi.

Classe VII. Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi, rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina. — Premi in medaglie e diplomi.

Premi ai bovari per un totale di lire 50.

Concorso per la buona tenuta delle stalle — Premi per lire 200. Medaglie e diplomi.

Concorso fra le latterie sociali — Premi per lire 150. Medaglie e diplomi.

ARTEGNA.

Sior Agnul. — In settembre su proposta del Ministro degli Esteri, S. Maestà il Re, nominava il sig. Angelo Comini cavaliere della Corona d'Italia. E tale onorificenza gli veniva conferita per le sue benemerenze verso gli emigranti Italiani all'estero dove si trova come capo impresario; ma molto più per il bene che à fatto a favore della sua piccola patria, Artegna.

Di fatti le opere di abellimento e di pubblica utilità, eseguite in questi ultimi anni, sono fatte dietro sua iniziativa e appoggio suo pecuniario. Se Artegna oggi ha una piazza, lo deve in principalità al Comini. L'acquedotto che fornisce acqua alle Borgate principali del paese è opera del Comini, eseguita a sue spese. Così la nuova latteria, e la strada di accesso alla Chiesa Parrochiale, sono opere ideate e voluta da lui.

Per cui appena si sparse fra gli Arteniesi la notizia della sua nomina, subito nacque l'idea di aprire una sottoscrizione per offrirgli le insegne del Cavalierato, come attestazione della stima e gratitudine che gli abitanti di Artegna sentono per *il loro Sior Agnul.*

E lunedì della scorsa settimana, verso le ore 16, nella sala municipale si raccolse il nostro Consiglio. E l'Ill. nostro Sindaco dopo di aver letto il decreto di nomina, fregiò il petto del neo Cavaliere delle insegne.

Dopo la lettura del Decreto, e la consegna della Croce gli venne presentata una artistica pergamena, opera del prof. De Luigi di Gemona, ed un'Album coperto dalle firme dei suoi amici ed ammiratori.

Per non smentire se stesso in questa circostanza, il sig. Angelo Comini fece una prima e generosa offerta per l'erigendo ospitale paesano. Il suo esempio sarà di eccitamento ad altri.

Quod est in votis

CIVIDALE

Per Mons. Tomadini. — I nostri chierici cividalesi, con lodevole pensiero, vollero commemorare anch'essi il nostro Grande cividalese Mons. I. Tomadini.

Venerdì 16 corrente svolsero un programma, per quanto limitato alle loro forze, abbastanza attraente, tenendo una specie di accademia nell'aula Capitolare, con l'intervento del Rev.mo Capitolo, di gran parte del Clero cittadino ed altri invitati.

Il prof. Accordini il 16 corr. dovendo recarsi nella vicina slavia noleggiò un cavallo del sig. Chiarany. Fuori porta San Giovanni il cavallo si adombrò e si diede a corsa sfrenata, ed il prof. Accordini vedendosi in serio pericolo si gettò dalla carrozza cadendo in malo modo sulla strada.

Fortunatamente però non si fece molto male, ma ebbe slogato un braccio ed altre leggere contusioni.

All'egregio professore auguriamo sollecita guarigione.

Omicidio. — Certo Perigoi Pietro, dei casali Barbiani, riceveva la sera di Pasqua uno spintone da certo Zamaro Antonio.

Al momento egli non vi diede importanza; ma il giorno dopo si mise a letto e ivi egli moriva.

L'autorità, edotta del fatto, procedette all'arresto del Zamaro, sotto l'imputazione di omicidio.

Sul luogo si recò il giudice istruttore avv. Pampanini.

PLATISCHIS.

Come si fa a danneggiare il paese. — Il R. Governo avea offerto il concorso del 75 per cento nella spesa della strada fra Taipana e Platischis. Un noto consigliere del nostro comune, e del nostro paese, racimolando in seno al consiglio, una maggioranza fra i consiglieri delle frazioni, riuscì a far votare una deliberazione colla quale si voleva addossare completamente la spesa al Governo. L'autorità prefettizia giorni fa annullava tale deliberazione. Così la esecuzione della strada subisce un ritardo, con grande danno della nostra popolazione.

Quando si giunge a danneggiare il paese per ottenere soddisfazioni partigiane (riuscendo magari ad avere in fine la peggio) non si acquista certo alcun titolo alla gratitudine del paese.

FLAMBRO.

Illuminazione elettrica. — Guidata da piccoli fili metallici, che inizieranno il loro corso dalle officine elettriche del marchese Mangilli ne' pressi di Torsa, giungerà finalmente anche tra noi la luce elettrica.

Dai becchi incandescenti fasci di luce spioveranno sulle piazze e vie, fin qui sempre avvolte dalle tenebre; ne avvantaggierà così di molto il decoro e il benessere del paese.

Si spera che per la prossima stagione autunnale vengano soddisfatti i comuni desideri, e se n'ha motivo dal fatto che tra breve comincieranno i lavori d'impianto.

Servizio automobilistico fra Udine e Latisana. — Da fonte attendibilissima ho potuto avere notizia degli studi e pratiche che si stanno facendo da persone competenti circa l'istituzione di un servizio automobilistico fra Udine e Latisana.

La linea di percorso sembra che sia definitivamente tracciata e sarebbe: Latisana Ronchis, Rivignano, Flambro, Talmassons Lestizza, Sclaunicco, Udine.

Si nutre viva fiducia che il progetto di questo servizio non abbia ad abortire come quello della ferrovia Mortegliano-Latisana per questioni campanilistiche. La necessità di dare ai nostri paesi eminentemente agricoli maggior sviluppo economico lo vuole.

Le diligenze sono mezzi di trasporto ormai troppo insufficienti ai bisogni delle nostre popolazioni aspiranti a legittima elevazione materiale.

DOGNA.

Orrenda fine d'un epilettico. — Tal Silvio Comuzzi da Dogna (Canal del Ferro) epilettico, trasportando giorni or sono una trave lungo l'argine del Fella, colpito dal terribile male cadde nel fiume rimanendo annegato.

SANT' ODORICO.

L'incendio di domenica. — Mentre il popolo s'avviava alla Chiesa per la Messa ad un tratto una colonna di fumo denso si sprigionò di sotto il coperto della grande stalla di proprietà del signor Antonio Marangoni nostro Sindaco; era scoppiato un' incendio. In un batter d'occhio tutto il paese fu sossopra per arrestare l'incendio.

Ma questo alimentato dal foraggio che occupava tutto il vasto ambiente a primo piano aveva preso proporzioni tanto spaventevoli che tutta l'opera dei bravi paesani e forestieri dovette limitarsi ad isolare il locale che ardeva dopo che tre arditi penetrati in mezzo al fumo avevano sciolto le vacche *(ben 32)* che correvano serio pericolo di morire asfissiate.

Furono due ore di panico indescrivibile, perchè buona parte dei locali nonchè il vastissimo palazzo del Sindaco erano in pericolo. Gli animi s'acquietarono quando crollato tutto il coperto, si vide il fuoco serrato fra quattro muri e capitarono le pompe da Dignano e Flaibano.

I danni ammontano approssimativamente a 12.000 lire. Naturalmente, tutto è assicurato.

SUTRIO.

Non vi sono malattie infettive in Sicilia e Calabria. — Dai carnici del canale di S. Pietro venne raccolta la voce di malattie epidemiche serpeggianti nelle terre desolate di Messina e Reggio, causa l'esalazione dei cadaveri insepolti ed ancora giacenti sotto le macerie. Alcuni operai di Sutrio, inscritti alla Cooperativa di Milano per il tramite dell'Ufficio di Collocamento di Udine, in qualità di muratori e di carpentieri, per accertarsi se la notizia sparsa fosse con o senza fondamento, concertarono di far spedire dal loro parroco una lettera all'apostolo di carità S. E. Mons. Giuseppe Morabito, Vescovo di Mileto. La lettera venne spedita e l'Egregio Prelato degnossi rispondere nei termini, che qui fedelmente trascrivo:

Mileto, 11 aprile 1909.

M. Rev.do Sig. Parroco

Rispondo con ritardo alla sua del 26 marzo, perchè mi trovavo assente. In quanto alle epidemie, che si dice serpeggino in Messina posso assicurarla che non v'è nulla di vero e speriamo sia sempre così.

Le auguro felici le feste Pasquali e mi raffermo

Dev.mo

✠ GIUSEPPE MORABITO,
Vescovo di Mileto.

Credo quindi sufficiente questo documento per sfatare la falsa notizia; quindi cade da se ogni all'arme, ogni incertezza da parte dei volenterosi e buoni operai.

Tanto per la verità.

Ebbero luogo sabato i funerali del fanciullo quinquenne Dorotea Espedito, di Pietro, caduto nell'acqua mentre si trastullava sul ponte della roggia, e travolto negli ingranaggi della ruota del mulino.

I bei giorni cominciano anche qui. La neve ha dovuto lasciare il nostro canale, e s'è rifugiata sulle cime dei monti. Gli emigranti sono tutti partiti. Vennero a sostituirli gli alpini.

SAVORGNANO DI TORRE.

La morte di un sacerdote. — Il 18 alle ore 9 antimeridiane spirava don Antonio Passero, nostro Mansionario Cooperatore. Era nato a Tarcento il 12 Aprile del 1847; avea quindi compiuti appena 62 anni. Una nefrite acuta lo trasse al sepolcro.

I funerali riuscirono una vera dimostrazione di lutto e di stima pel povero defunto.

Pace all'anima sua benedetta!

TALMASSONS.

Al Santo Padre. — Veniva inviato il seguente telegramma:

Santo Padre, Roma

« Parroco sacerdoti Talmassons (Udine) adunati solennità pasquale, augurando consolazione riabbracciare figli sbandati, professano inalterato ossequio. »

Pervenne questa risposta:

« Santo Padre ringrazia impartendo benedizione apostolica.

Card. *Mery del Val* ».

RODEANO.

Un dono rifiutato. -- Nella solenne circostanza in cui ora Don G. Batta Gobitti compie il suo trentesimo anno di Parroco a Rodeano, a due o tre del paese saltò il ticchio di onorarlo col presentare un regalo consistente in una dedica riccamente incorniciata e firmata dai rispettivi donanti.

Il buon parroco per motivi che qui è superfluo pubblicare, credette bene non accettarlo.

Volete sapere quanto gli venne a costare quel caro rifiuto? La bella somma di lire ottanta! Scusate se è poco!

Avea, o no ragione il buon Parroco?

Ai ben pensanti rodeanesi la risposta.

(Telemaco).

TARCENTO.

L'arrivo degli Alpini. — Il 15 c. alle 11.30 è qui giunta la 71.a compagnia Alpini, comandata dall'egregio capitano De Negri.

Tarcento, che per la prima volta è sede di guarnigione, ha fatto agli ospiti un'accoglienza entusiastica.

Il paese era straordinariamente imbandierato e con a capo la locale distinta banda musicale, si sono recati ad incontrare la compagnia, fino alle prime case del paese, la rappresentanza municipale, la Società Operaia, varie notabilità cittadine ed uno stuolo di popolo.

Orribile disgrazia.

Un tragico accidente è venuto a gettare nella costernazione il paese, e nella costernazione una onesta famiglia.

Dopo il mezzodì di lunedì il giovane Beltrame Ottavio di Aprato stava nella cucina osservando uno schioppo a due canne che aveva un difetto nei grilletti. Ad un certo punto, non si sa come la scarica partì improvvisamente e andò a colpire quasi a bruciapelo la sorella Erminia d'anni 19 che cadde fulminata nel proprio sangue. la scarica le aveva perforato il polmone ed i vasi sanguigni. Il fratello in preda alla disperazione si allontanò di casa, e passato l'orgasmo andò a costituirsi. Il rumore del colpo attirò subito molta gente e primi a accorrere con funesto presentimento furono i genitori, che si trovarono davanti ad uno spettacolo, orribile, raccapricciante. La giovane venne subito portata nel letto: ma era già spirata. Impossibile descrivere lo strazio dell'infelice famiglia provata da tanta sventura; sembrava impazzita dal dolore. Accorsero sul luogo le autorità per le constatazioni di legge. E' da escludersi in via assoluta l'intenzione omicida; si tratta di un fatale accidente. Alla disgraziata famiglia servano di conforto il pensiero e la speranza che la buona Erminia si trovi in luogo migliore, e che il suo dolore è diviso dall'intero paese. *a.*

Funebri solenni. — Il 12 seguirono i funerali del M. R. D. Pietro Cher nostro primo Vicario che venne strappato da breve e violenta malattia.

I funerali riuscirono solenni, imponenti un vero plebiscito di dolore, di stima e di affetto all'amato Estinto. Lusevera che gli diede i natali e che per quattro anni ebbe campo di apprezzare le qualità esimie del zelante sacerdote, Pradielis dove pure lodevolmente esplicò per qualche tempo il suo ministero parteciparono largamente all'estremo tributo di venerazione. A rendere più decorosa la mesta funzione volle intervenire con delicato pensiero anche la banda di Pradielis. Numeroso pure l'intervento di parroci, sacerdoti e chierici — la funzione cominciò verso le ore 10 — officiante Mons. Pievano di Tarcento che con opportune parole eccitò i fedeli, specie di Cesariis a pregar pace per l'anima dell'Estinto. Le sue parole vibranti di commozione suscitarono un vero scoppio di pianto. Dopo l'ufficiatura il lungo corteo con numerosissime torcie e varie rappresentanze sfilò verso il Cimitero di Pradielis dove fuori della cappella del Cimitero stesso venne tumulata la salma. Superfluo descrivere il dolore, l'ambascia dei buoni abitanti di Cesariis che tanto amavano e stimavano il loro don Pietro.

TRICESIMO.

Funerali — I funerali De Rubeis riuscirono solenni. La bara, dopo la croce ed i sacerdoti salmodianti, è portata a mano, conforme alle disposizioni dell'estinto. Segue la carrozza con le corone. Numeroso lo stuolo dei parenti, delle autorità e degli amici. Vi è il Sindaco con la Giunta, il Presidente della Congregazione di Carità, il Sindaco di Pagnacco, il co. Orgnani-Martina, la co. Valentinis; tanto per citarvi alcuni soltanto dei nomi. Segue una fitta ala di popolo, composta anche da forestieri.

Predicazione quadragesimale. - Domenica il M. R. D. Giuseppe Valle prof. nel vostro Seminario terminò qui il suo corso di predicazione quadragesimale con la benedizione d'uso aggiuntavi.

L'oratore piacque assai ed un uditorio numeroso specialmente nei giorni festivi accorreva ad ascoltare la parola franca, piana e sincera del sacro ministro.

Copiosissimo il frutto; basti dire che oltre 5000 persone si accostarono al Banchetto divino.

Concerto musicale. — Dopo tanto tempo di silenzio domenica la Banda della Società Operaia svolse in piazza Maggiore uno svariato programma musicale che venne dall'uditorio molto gustato.

Recita di beneficenza. — I dilettanti del paese domenica diedero al teatro della Stella d'oro una recita a beneficio della locale Congregazione di Carità. Il titolo della commedia era » Oro ed orpello » di Girardo Del Testa e quello della farsa « Maritiamo la suocera » di Colorno. Gli attori disimpegnarono lodevolmente la loro parte ed alcuni benchè nuovi, dimostrarono buone disposizioni recitative. La commedia, benchè antica, piacque.

BERTIOLO.

Gaudio d'una intera Parrocchia. — Il giorno di Pasqua, giorno che commemora la resurrezione dell'Uomo-Dio, il buon popolo di Bertiolo ebbe il gaudio di vedere celebrar Messa solenne il suo amato parroco, dopochè una malattia ostinata l'avea tenuto per ben 4 mesi a letto. Tutti temevano che non avesse avuto ed alzarsi più, data anche la gravissima età di 86 anni. Immaginarsi il gaudio dei parrocchiani! Non solo, ma il buon vegliardo volle ascendere il pergamo e parlare con parola infuocata di Gesù risorto. Molti fedeli piangevano di consolazione.

RESIUTTA.

I lavori della Società per la lavorazione del legno. — Detta Società sta impiantando una segheria elettrica a S. Giorgio di Resia. E' pressochè ultimato il progetto per l'allargamento della strada Resia-Resiutta, progetto compilato dall'Ing. Cudugnello. Il trasporto del legname, a quanto si dice, verrà fatto con trazione elettrica. A togliere la riva «del Calvario» verrebbe costruito un tunnel.

Chi vivrà vedrà...

L'arrivo delle truppe. — Il 17 c. arrivò con treno speciale il Battaglione Pieve di Teco, del I. Alpini, di stanza a Oneglia, comandato dal maggiore Ronco.

Dopo il rancio la 1 e 2 comp. proseguirono per Moggio e Chiusaforte la 3 si fermerà a Resiutta a tutto settembre.

E' pure arrivata una compagnia del Genio che prenderà posto nel *forte Ponte per aria*.

Questa volta la durata degli esercizi e delle escursioni su questi ripidi monti durerà un po' più del solito, (più del doppio) e si ha la prospettiva di qualche piccola manovra alla fine.

Ma per ora non si farà strage che di qualche innocente capretto, molto pingui e numerosi tra noi.

I.° MAGGIO.

Come lo scorso anno, l'*Unione Popolare* invita i propri soci e tutti i cattolici italiani a celebrare il 1. Maggio la festa dei lavoratori, con adunanze, comizii, conferenze, intese a illustrare la nobiltà del lavoro nella luce del Cristianesimo, a trattare i problemi che travagliano le classi lavoratrici, a fare un'intensa propaganda per l'organizzazione professionale. Sarà opportuno in questa occasione trasmettere all'on. Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio ordini del giorno per chiedere, come è nostro diritto, l'ammissione di rappresentanti *nostri* nel Consiglio Superiore del Lavoro.

L'Ufficio Centrale dell'*Unione Popolare* (Firenze, Via del Canto de' Nelli 9) tiene pronti per la più larga diffusione un apposito *foglio volante* (n. 20 «A rango»: 100 copie L. 1.50; 500 L. 7; 1000 L. 13) e un *manifesto murale* «Ai lavoratori d'Italia» (metri 1.00 — 0.70. Cinque copie L. 0,50. Dodici L. 1.00. Cinquanta Lire 4.00. Cento L. 7.00).

Sia il 1.o Maggio cristiano un commento pratico alla immortale enciclica *Rerum Novarum*, che sarà bene diffondere largamente nell'edizione economica della *Unione Popolare*. Una copia Lire 0.10; dieci copie L. 0.85; cinquanta copie L. 4.50; cento copie L. 8.

Un' « Unione » socialista austriaca che marcia all'indietro.

Al tempo delle ultime elezioni parlamentari austriache i socialisti si gloriavano di aver con loro il 95 p. c. dei minatori. Ora però anche questa organizzazione marcia trionfalmente... all'indietro e gli operai incominciano a capire che non si vive delle promesse del «sol dell'avvenire». Il giornale socialista *Gornik* ci offre questa interessante statistica sul movimento soci dell'Unione fra i minatori socialisti:

1 novembre	1904	soci	2500
1	»	1905 »	7466
1 gennaio	1906	soci	11520
1	»	1907 »	18219
14 luglio	1907	»	21304
1 gennaio	1908	»	16777
1	»	1909 »	12551

Dal 15 luglio 1907 al primo gennaio 1909 l'organizzazione socialista dei minatori ha dunque perduto 9000 soci ossia una media di 500 al mese e di 125 alla settimana.

E' a notarsi ancora che la maggior parte dei minatori che escono dalla organizzazione socialista, s'inscrivono nelle Unioni professionali cristiane.

Cinquanta milioni.

Da Roma parte la lieta notizia che finora nei luoghi colpiti dal terremoto in sussidi, acquisti di legname, costruzioni e altre provviste è stata impegnata la somma di cinquanta milioni in parte provenienti dal comitato nazionale e in parte dall'erario per effetto delle sopratasse deliberate per legge.

Cinquanta milioni, dunque. E' una cifra rispettabile. Ma quale, nei luoghi colpiti dal terremoto, il risultato di questa spesa?

La tendenza socialista
condannata dal Congresso del Partito del Lavoro inglese.

Telegrafano da Londra, al *Corriere*:

La crisi in seno all'*Independent Labour Party*, latente da oltre un anno, si va facendo sempre più intensa. La propaganda dei socialisti puri capitanati dal Grayson il deputato fautore delle violenze, era finora proceduta vigorosamente e il partito minacciava di tramutarsi poco alla volta in un vero partito socialista.

Ora però una salutare reazione si è prodotta specialmente per opera dei maggiorenti capitanati dal deputato Keir Hardie. Ieri, al Congresso del partito, che si tiene ad Edimburgo, si è deciso con 282 voti contro 98 di negare ogni sovvenzione ai deputati che non si obbligheranno per iscritto a seguire in tutto e per tutto la politica del partito, tagliando così i viveri al Grayson.

Ma oggi, al Congresso, si è avuto un incidente sensazionale e anche più significativo.

In seguito al rifiuto d'una proposta tenente ad escludere il Grayson dalla propaganda, Keir Hardie si era dimesso col Consiglio Direttivo.

La comunicazione di tal decisione ebbe luogo nella seduta di stamane e destò grandissima impressione. Il deputato Macdonald ha detto che le dimissioni del Consiglio erano provocate dal voto di ieri, che implicava una censura indiretta verso il Consiglio direttivo e confermava l'esistenza di un dissidio in seno al partito.

Le dichiarazioni di Macdonald furono accolte con vera costernazione e una folla di delegati sorse a spiegare che il voto di ieri non era per nulla inteso a offendere il Keir Hardie, nè i suoi colleghi.

Quindi il Congresso votò alla quasi unanimità un'aggiunta all'ordine del giorno esprimente una lode per la politica dei membri del Consiglio direttivo invitandoli a ritirare le dimissioni. Anche il paragrafo del rapporto che ieri era stato respinto venne adottato con 249 voti contro 10. I varii orato i furono d'accordo nel sostenere che il Keir Hardie rappresenta nel movimento socialista la forza del buon senso, e che il suo ritiro sarebbe un fatale errore.

Keir Hardie, accolto da grandi applausi, sorse di nuovo a parlare. Egli dichiarò che il Consiglio insisteva nelle dimissioni, deplorando ancora la tattica e la teoria dei socialisti e del Grayson.

Egli concluse dicendo: «Noi non abbandoniamo il partito, ma ricusiamo di dipartirci dalla saggezza per seguire alcune vaghe chimere del socialismo».

Le cose stanno ora a questo punto, ma si prevede che la crisi si risolverà in una vittoria clamorosa della tendenza moderata contro la tendenza socialista.

ASPETTANDO IL RE.

L'Olanda aspetta il reuccio, e lo aspetta a mezzo aprile insieme alle viole e ai narcisi. Verrà? o sarà ancora una reginetta? Intanto tutto il mondo femminile è sossopra per questa creaturina regale che è attesa impazientemente.

Quante feste gli olandesi si preparano a fare al neonato! Il cannone tuonerà; le campane suoneranno: le bandiere saranno issate: le scuole faranno vacanza; ovunque saranno organizzate processioni, danze, banchetti e *kermesse*... Il costume non permette di fare dei regali alla regina. Ma « Vilhelmintje » sarà contenta lo stesso. I regali arriveranno per l'erede.

Sono già pronti: l'Aja presenta una culla ricamata dalle stesse mani che hanno ricamato la veste nuziale della madre: lo Zeeland una carrozzella col cappuccio tutto di merletto di Sluis: Rotterdam un servizio d'argento: Amsterdam articoli da *toilette* tutti ingemmati: Leeuwarden un libro tempestato di diamanti che dovrà servire in avvenire come diario per il neonato: Utrecht una medaglia commemorativa: Leyden un orologio a cucù per la *nursery*.

Tutto è già stato provveduto e preveduto, persino la legge che contempla tutte le possibili contingenze della successione. Il consorte, principe Enrico di Mecklenburg-Schwerin, attende ora alla *routine* di Stato. Egli è rientrato nelle simpatie del popolo dal giorno che ha dimostrato tanto coraggio nel salvataggio del *Berlino* all'Hook d'Olanda.

Grande Pellegrinaggio Friulano a Lourdes
1909 - Settembre - 1909

Si ricorda ai Cattolici del Friuli che nel Settembre p. v. sotto la presidenza onoraria di S. Ecc. Ill.ma Mons. Zamburlini, nostro amatissimo Arcivescovo, avrà luogo, come venne già annunciato un pellegrinaggio friulano a *Lourdes*.

Fra giorni verrà pubblicato il programma. Siamo certi che i cattolici friulani vorranno rendere questo nuovo omaggio di devozione alla Bianca Regina dei Pirenei col prendere parte numerosi al suddetto Pellegrinaggio, che questa volta assume un carattere speciale venendo esso formato esclusivamente dai Cattolici del Friuli. Hanno già aderito parecchi Monsignori, parecchi Sacerdoti, e molti moltissimi laici.

Prepariamoci adunque fino d'adesso, e mostriamo col fatto quanto i friulani amino la Vergine SS.

Incaricato per le adesioni

Sac. Angelo Venturini
Cerimoniere Arciv. - Udine

Diffondete il giornaletto

Cronaca cittadina

Sottoscrizione dei cattolici friulani
per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma precedente L.	3556.66
D. Agostino Pividori, cappellano dell'Ospitale, Udine	5.00
Vizzutti D. Giuseppe, curato di Trasaghis	2.00
Commissione per l'az. catt. di Trasaghis, contributo 1909	3.00
Un povero chierico di Cisterna	2.00
Venturini D. Valentino, parroco di Moimacco	10.00
N. N. augurando più concordia e più spirito di disciplina	20.00
Slobbe D. Valentino, pievano di Variano	10.00
Slobbe D. Agostino, capp. di Variano	3.00
Fabris D. Francesco, conf. di Pasian Schiavonesco	3.00
Sig. Anna Marangoni di Udine	40.00
Circolo catt. S. Giuseppe, di Remanzacco	5.00
Bruni Luigi di Remanzacco	10.00
D. A. Z.	2.00
Il Quaresimalista di Tricesimo devolve per la buona stampa l'offerta che si raccolse in Chiesa il dì della S. Pasqua a beneficio del Predicatore	13.14
Il sac. Gius. Driulini dolente assai che la sua povertà non gli permetta di fare di più, offre per la propaganda cattolica nel nostro caro Friuli	7.00
Vergolini D. Giulio, parroco di Pocenia	20.00
D'Agaro D. Ilario, mansionario di Amaro	5.00
Marioni D. Gerolamo, coop. a Sedilis	2.00
Rieppi D. Luigi, parroco di Prepotto	5.00
Paschini D. Erminio, capp. a Prepotto	3.00
Offerte raccolte in Chiesa di Prepotto	5.00
Cecconi D. Angelo, parroco di Meretto di Tomba	5.00
Facchini D. Gaetano, parroco di Povoletto	5.00
Circolo Giov. Dem. Crist. di Udine, augurando che chi ha mezzi, contribuisca alla sottoscrizione come il grave momento lo richiede	3.00
«Ad maiorem Dei gloriam» - Popol. di Madonna di Buia	5.00
D. Giuseppe Bernardis, vicario di id.	5.00
D. Luigi Morgante, coop. id.	5.00
Ch. Valentino Felice, id.	0.50
Ch. Giacomo Minisini, id.	0.50
Fratelli Savonitti, id.	1.50
Covassi D. Giuseppe, parroco di Vendoglio	5.00
Società Cattolica di M. S. di Vendoglio	2.00
Del Giudice D. Pietro, prevosto di Rivignano	5.00
Beorchia D. Silvio, prof. Seminario di Udine	6.00
Sant D. Giuseppe, curato di Carpacco	5.00
Degano D. Angelo, capp. di Bugnins	10.00
Bressanutti D. Francesco, Direttore spir. Semin. Udine	5.00
Sinicco D. Giovanni, capp. a Cividale	3.00
Cimolini D. Pietro	5.00
Armellini D. Antonio, capp. S. Andrat di Talmassons	5.00
Guion D. Antonio, parr. di S. Pietro al Natisone	5.00
Quarina D. Eugenio, capp. id.	5.00
Biasutigh D. Luigi, capp. a Montemaggiore	5.00
Lovo D. Giacomo, capp. ad Azzida	5.00
Cruder D. Gio. Batta, capp. a Rodda	7.00
Mulligh D. Luigi, capp. a Biacis	5.00
Manzini D. Gio. Batta, capp. a Vernassino	5.00
Soligoi D. Giuseppe, capp. a Mersino	5.00
Sour D. Giuseppe, capp. a Cialla	5.00
Clignoni D. Luigi, capp. ad Erbezzo	5.00
Cosmacini D. Antonio, capp. a S. Silvestro d'Antro	5.00
Del Lago Lorenzo di Cividale	10.00
Società catt. di Mutuo Socc. di Pavia d'Udine	4.00
Totale L.	3884.30

100.000 anguille e 20.000 trote.

Per opera della Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura, vennero immesse nella *Roja delle Marsure* di Povoletto 100 mila cieche di anguille e nel Natisone a Cividale 20 mila avannotti di trota fluviale. Altre semine seguiranno in questi giorni.

Un incendio fuori P. Aquileia.

Lunedì verso le 9 sul Piazzale Palmanova si sviluppava nella cantina di olii, spiriti e vini del signor Angeli un incendio che accennava a prendere larghe proporzioni. Dalla cantina infatti cominciava a penetrare al piano superiore, dove abita la famiglia Merlo, naturalmente si procurò tosto di porre in salvo i mobili, ma il pronto sopravvenire dei pompieri scongiurò ogni ulteriore pericolo.

Molti i curiosi, essendo vicino la località del mercato bovino odierno.

I danni ascendono a 400 lire per il fabbricato e forse mille per il materiale.

Per la grande fiera di S. Giorgio.

Domenica a Udine si è aperta la fiera di S. Giorgio, per cui noi prevedevamo, e fummo facili profeti, un esito favorevole.

La mattina seguì il concorso per cavalli di tiro e verso le 9 in Piazza Vitt. Emanuele si inaugurarono le mostre di carrozzeria, selleria e macchine agrarie.

Tali mostre si può dire siano riuscite assai.

A mezzodì poi fu inaugurato il Campo di Tiro nella ex-braida Bassi in via Treppo Chiuso e nel pomeriggio alle 3 in giardino grande, affollatissimo, seguirono le varie corse che furono del massimo interesse.

A sera, spettacolo di gala al Teatro Sociale con l'opera *Mignon*.

Lunedì seguì il mercato di cavalli cui si presentarono circa 200 cavalli di lusso ed oltre seicento da corda; numerosi gli affari combinati a prezzi generalmente alti.

Pure lunedì mattina fuori P. Aquileia ebbe luogo il mercato bovino e di vitelli, cui affluirono molti capi di bestiame e la mostra del bue grasso. In questa prese il primo premio il macellaio Del Negro, che presentò due buoi del peso complessivo di quintali 23.60.

Il mercoledì si compì la corsa di resistenza di 104 km. con vari concorrenti.

Il percorso era: Udine, Cividale, Faedis, Attimis, Nimis, Tarcento, Magnano, Artegna, Taboga, Osoppo, S. Daniele, Rodeano, Fagagna, Martignacco, Udine.

Arrivò primo il sig. Franza Antonio con cavallo attaccato in ore 4.23. Era partito alle 4 48 ant. ed arrivò al traguardo di P. S. Lazzaro alle ore 9.11.

Giovedì poi in Giardino Grande ebbero luogo corse di velocità con cavalli a resa di distanza.

Queste corse furono pure di grandissimo interesse. Durante tutto il periodo si ebbe al Teatro Sociale la *Mignon* che si darà fino a domenica ventura.

Consiglio Provinciale di Udine.

Lunedì della scorsa settimana si riuniva a Udine il Consiglio Provinciale sotto la Presidenza del comm. Renier e coll'intervento del Prefetto.

Erano presenti i seguenti consiglieri:

Agricola, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, di Brazzà Savorgnan, Brosadola, di Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Cecconi, Concari, Coren, Cossetti, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Etro, Facini, Faelli, Fantoni, Gattorno, Girolami, Jogna, Lacchin, Linussa, Luzzatto, Mainardi, Marcuzzi, Marsilio, Morero, Panciera di Zoppola, Pecile, Peloso-Gaspari, Piemonte, Pognici, Policreti, di Prampero, de Puppi, Querini, Renier, Roviglio, Rubini, Sbuelz, Spezzotti, Stroili-Tagliategna, Trinko.

Prima dell'ordine del giorno si svolsero tre interrogazioni; una del consigliere avv. Fantoni e le altre dei cons.ri Pecile e Gattorno. Quella dell'avv. Fantoni, la più importante, si riferiva a certi provvedimenti presi dal R. Prefetto nella recente lotta elettorale politica a carico di un consigliere provinciale.

(Si tratta dell'ispettore scolastico Benedetti, grande fautore della canditura Ancona, mandato a fare un'ispezione in Lombardia durante la recente lotta elettorale).

Ma l'avv. Fantoni la ritira, benchè il Prefetto risponda dicendo che l'ispettore Benedetti come impiegato era alle dipendenze del Governo il quale aveva diritto di mandarlo dove voleva.

Fantoni vorrebbe rispondere, ma il Presidente gli tronca la parola.

Si passa poi all'ordine del giorno: notevole l'approvazione del progetto per la sistemazione della strada provinciale di seconda serie del Monte Croce da Rigolato a Forni Avoltri e relativi provvedimenti finanziari. La spesa complessiva ammonta a L. 440 mila.

Vennero pure approvati i seguenti prestiti con la Cassa di Risparmio di Udine: di L. 184,500 per la costruzione del tronco stradale Comeglians-Rigolato, e di L. 100 mila per la costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento fra Latisana e San Michele.

Dopo l'approvazione del contributo della Provincia da pagarsi per la bonifica delle paludi di Avasinis, si votò la sospensiva per il progettato ampliamento del Manicomio e si approvarono le varie norme che regolano l'esercizio della Caccia nell'anno venatorio 1909-1910.

I sigg. abbonati che non avessero ancora regolato il loro conto con l'Amministrazione del Giornale, sono pregati a farlo con cortese sollecitudine.

A tutti i soci dell'*Unione Popolare* ricordiamo che ascrivendosi a questo sodalizio hanno assunto l'obbligo di pagare *una lira* l'anno *entro il primo trimestre*. Nel caso che nella nostra Diocesi vi fosse ancora qualche ritardatario, lo preghiamo vivamente di affrettarsi a versare la sua quota pel corrente 1909 all'incaricato Diocesano, Dott. G. B. Biavaschi, Vicolo di Prampero, 4 — Udine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete
del giorno 20.

Francia (oro)	100.60
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.73
Austria (corone)	105.63
Pietroburgo (rubli)	265.61
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.80